

Anni 2012 e 2013

LA PRODUZIONE E LA LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

■ Nel 2013, oltre 24 milioni di persone di 6 anni e più dichiarano di aver letto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali. Rispetto al 2012, la quota di lettori di libri è scesa dal 46% al 43%.

■ Nel corso dell'anno ha letto almeno un libro il 49,3% della popolazione femminile e solo il 36,4% di quella maschile. La differenza di comportamento fra i generi comincia a manifestarsi già in età scolare, a partire dagli 11 anni.

■ La fascia di età in cui si legge di più è quella tra gli 11 e i 14 anni (57,2%).

■ La propensione alla lettura dipende dalla scuola, ma anche dall'ambiente familiare: leggono libri il 75% dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 35,4% di quelli con genitori che non leggono.

■ Permangono le differenze territoriali: nelle regioni settentrionali legge oltre la metà della popolazione di 6 anni e più (50,1% nel Nord-ovest e 51,3% nel Nord-est), mentre nel Sud e nelle Isole la quota di lettori è pari solo al 30,7%.

■ Nei comuni centro dell'area metropolitana la quota di lettori è pari al 51,6%, in quelli con meno di 2.000 abitanti scende al 36%.

■ Il numero di libri letti è comunque modesto: tra i lettori il 46,6% ha letto al massimo tre libri in 12 mesi.

■ I "lettori forti", cioè le persone che leggono in media almeno un libro al mese, sono il 13,9% dei lettori.

■ Una famiglia su dieci (10,3%) non possiede nemmeno un libro in casa; il 64% ne ha al massimo 100.

■ Secondo gli editori, i principali fattori di ostacolo alla lettura dei libri sono: la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura, (44,5%), il basso livello culturale della popolazione (36,6%), politiche pubbliche di incentivazione all'acquisto dei libri inadeguate (35,3%); scarsa promozione dei libri e della lettura da parte dei media (23,4%).

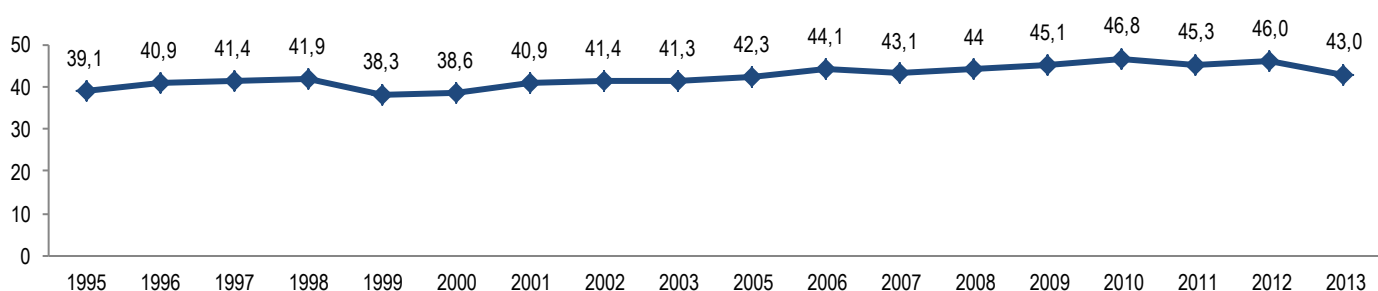
■ Per accrescere la domanda ed ampliare il pubblico dei lettori, gli editori puntano sulle librerie indipendenti (39%) e sui canali di distribuzione online (30,8%).

■ Il 2012 conferma la flessione della produzione del settore editoriale: i titoli pubblicati si riducono del 7,3% e le tirature del 7,6%.

■ Oltre il 21% delle opere pubblicate a stampa in Italia, cioè oltre 12.000 titoli, è stato reso accessibile al pubblico anche in formato e-book. L'86,4% dell'offerta di pubblicazioni digitali è realizzata dai grandi editori.

■ Nel nostro Paese, sono 5 milioni 224 mila le persone di 6 anni e più che hanno dichiarato di avere letto o scaricato libri online o e-book: una quota pari al 9,1% della popolazione di 6 anni e più ed al 17,3% delle persone che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi.

PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA
Anni 1995-2013, per 100 persone di 6 anni e più



Diminuisce la lettura di libri rispetto al 2012

Nel 2013 i lettori di libri sono diminuiti significativamente rispetto all'anno precedente passando dal 46% del 2012 al 43% della popolazione di 6 anni e più.

La propensione alla lettura della popolazione residente in Italia è lentamente, ma progressivamente, aumentata fino al 2012 (con una flessione nel 2011): dal 1995 al 2012, la quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver letto almeno un libro per motivi non scolastici o professionali nei 12 mesi¹ precedenti l'intervista è cresciuta dal 39,1% al 46%, toccando nel 2010 il valore più alto (46,8%). Alla crescita ha contribuito soprattutto l'incremento della quota di lettori tra le persone tra i 55 e i 74 anni di età (dal 24,6% del 1995 al 42,3% del 2012) e tra i bambini tra i 6 ed i 10 anni (dal 41,3% del 1995 al 54,3% del 2012) (Tavola 1, Allegato A e Prospetto 1)².

La diminuzione della quota di lettori ha interessato soprattutto i maschi tra i 15 ed i 17 anni (dal 48,9% del 2012 al 39,4% del 2013) e le femmine tra i 45 ed i 54 anni (dal 58,1% al 53,7%), ma, nel complesso, le differenze di genere nei livelli di lettura permangono invariate: le lettrici sono il 49,3% (51,9% nel 2012), contro il 36,4% dei lettori maschi (39,7% nel 2012).

Continuano ad essere più interessate alla lettura di libri le persone con una laurea (77,1% nel 2013 e 80,3% nel 2012) ma in proporzione la diminuzione della quota di lettori ha interessato soprattutto quelle con un diploma superiore, che passano dal 57,1% del 2012 al 53% nel 2013.

Con riferimento all'ultimo anno, la quota più alta di lettori raggiunge il picco tra i ragazzi e le ragazze tra 11 e 14 anni (57,2%). Già a partire dai 18 anni, quando il livello di partecipazione scolastica tende a diminuire, la quota di lettori scende al di sotto del 50%, per ridursi drasticamente nella classe di età 65-74 (36,8%) e raggiungere il valore più basso tra la popolazione over 75 (22,5%) (Tavola 2, Allegato A).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO

Anni 2006-2013, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Maschi	38,4	37,0	37,7	38,2	40,1	38,5	39,7	36,4
Femmine	49,5	48,9	50,0	51,6	53,1	51,6	51,9	49,3
Nord-ovest	52,3	52,2	52,5	51,9	54,3	53,8	53,1	50,1
Nord-est	51,4	50,3	51,7	51,8	53,5	53,2	55,2	51,3
Centro	46,3	44,6	47,4	48,0	50,6	48,1	47,9	46,8
Sud	32,5	30,5	31,0	34,2	34,5	31,8	33,3	30,0
Isole	33,5	33,9	32,7	35,4	36,9	34,5	36,1	32,0
Laurea o titolo superiore	79,4	78,1	79,0	79,9	79,9	80,2	80,3	77,1
Diploma superiore	59,9	57,4	57,7	57,8	58,8	56,2	57,1	53,0
Licenza media	37,5	36,5	36,6	36,8	38,7	37,1	36,8	33,3
Licenza elementare o nessun titolo	25,5	25,0	26,7	28,4	28,9	27,9	28,7	27,0
Totale	44,1	43,1	44,0	45,1	46,8	45,3	46,0	43,0

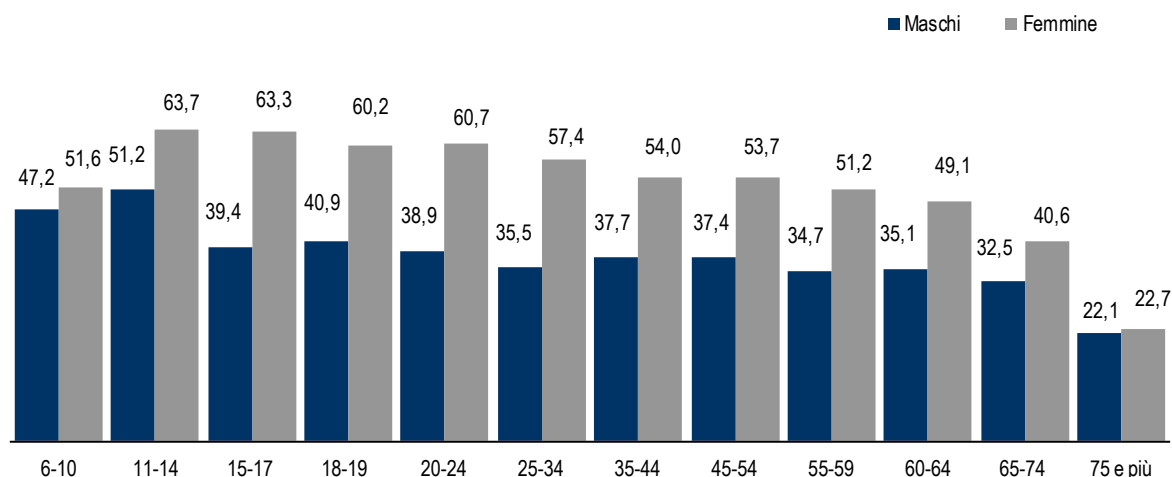
¹ I dati presentati nel Report sono stati rilevati attraverso due diverse indagini, condotte dall'Istat: i dati sulla lettura sono rilevati nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta a marzo 2013, con riferimento ai 12 mesi precedenti l'intervista; i dati sul settore editoriale sono raccolti, invece, nell'ambito della rilevazione a carattere censuario "Indagine sulla produzione libraria" e si riferiscono all'intero anno 2012. Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota metodologica in allegato.

² Tutte le tavole e i prospetti sono consultabili e scaricabili in formato Excel sul sito web, all'indirizzo www.istat.it, come allegato al presente documento.

Rispetto alla lettura, la distanza maggiore tra i sessi si rileva tra i 15 e i 17 anni, quando la percentuale di lettrici è pari al 63,3%, mentre quella dei lettori si attesta al 39,4%. Per i maschi, la quota di lettori scende sotto il 50% già a partire dai 15 anni di età, mentre per le femmine questo avviene solo dai 60 anni in poi. Le differenze di genere non sono significative solo per i bambini tra i 6 ed i 10 anni e gli anziani con 75 anni e più (Figura 1).

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età



Non si attenuano le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali

Il titolo di studio influisce in misura rilevante sui livelli di lettura: la quota di lettori oscilla tra un valore massimo del 77,1% fra i laureati ed uno minimo, pari al 27%, fra chi possiede al più la licenza elementare. Il confronto generazionale tra le persone con un titolo di studio superiore evidenzia che le persone tra i 45 e i 64 anni che hanno conseguito un diploma o una laurea leggono di più rispetto agli individui con equivalente livello d'istruzione ma appartenenti alla fascia di età 25-44 anni (Tavola 4 – Allegato A).

Con riferimento alla condizione professionale, si rilevano livelli di lettura superiori alla media tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (61,1%), direttivi, quadri e impiegati (65,3%) e studenti (59,8%). I più bassi livelli di lettura si registrano tra gli operai (30%), i ritirati dal lavoro (33,8%) e le casalinghe (32%) (Tavola 5 – Allegato A).

A livello territoriale, la quota più elevata di lettori di libri si registra nel Nord, dove il 50,6% della popolazione di 6 anni e più legge almeno un libro, e nel Centro (46,8%) (Tavola 3 – Allegato A). Nel Sud e nelle Isole, la quota di lettori scende, rispettivamente, al 30% e al 32%, annullando la crescita che si era registrata per il Mezzogiorno nell'anno precedente (34,2% nel 2012, rispetto al 32,7% del 2011).

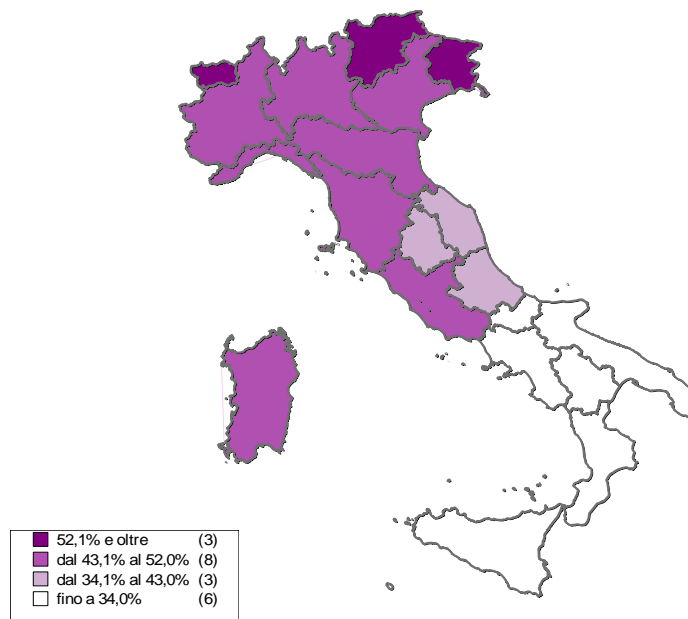
La lettura in Italia è caratterizzata da una significativa variabilità regionale (Figura 2): se Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia raggiungono, per quota di lettori, livelli superiori al 56%, Marche, Umbria, Abruzzo e tutte le regioni del Mezzogiorno si attestano al di sotto della media nazionale (43%). In particolare, Puglia (29,4%), Calabria (29,3%), Campania (28,9%) e Sicilia (27,6%) si collocano agli ultimi posti; unica eccezione tra le regioni del Mezzogiorno è la Sardegna, dove la quota dei lettori è superiore alla media nazionale e la percentuale resta stabile rispetto all'anno precedente (45,3% contro il 45,8% del 2012).

La lettura risulta più diffusa nei comuni centro dell'area metropolitana (il 51,6% degli abitanti sono lettori); nei comuni con meno di 2.000 abitanti, la quota dei lettori scende, invece, al 36%.

FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione

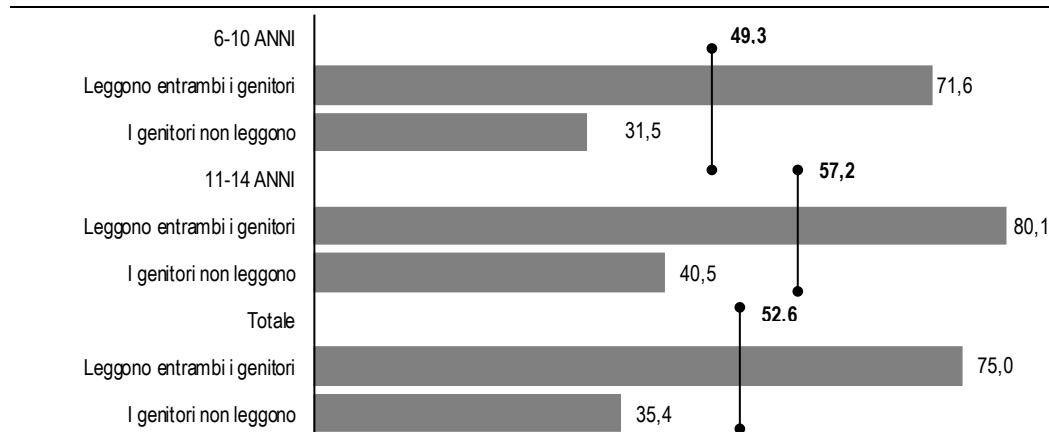
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56,4
Friuli-Venezia Giulia	56,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	55,2
Lombardia	51,5
Veneto	50,6
Emilia-Romagna	49,5
Lazio	48,7
Liguria	48,0
Piemonte	47,6
Toscana	47,5
Sardegna	45,3
Marche	41,4
Umbria	41,0
Abruzzo	37,2
Molise	32,4
Basilicata	30,9
Puglia	29,4
Calabria	29,3
Campania	28,9
Sicilia	27,6
Italia	43,0



La lettura è un comportamento fortemente condizionato dal contesto di appartenenza e la presenza in famiglia di genitori che leggono libri è il primo fondamentale fattore che favorisce la propensione alla lettura dei bambini e dei giovani. Tra i ragazzi di 6-14 anni legge il 75% di chi ha madre e padre lettori e solo il 35,4% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori (Figura 3).

FIGURA 3. PERSONE DI 6-14 ANNI CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ E COMPORTEMENTO DI LETTURA DEI GENITORI

Anno 2013, per 100 persone di 6-14 anni con le stesse caratteristiche



Diminuiscono anche i lettori forti

Se si definiscono “lettori deboli” coloro che hanno letto al massimo tre libri nei 12 mesi precedenti l’intervista e “lettori forti” coloro che hanno letto 12 o più libri nello stesso arco temporale, la lettura in Italia resta un comportamento “debole”: il 46,6% dei lettori di 6 anni e più ha infatti dichiarato di aver letto non più di tre libri nell’ultimo anno e solo il 13,9% ne ha letti almeno 12 (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L’INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI, SESSO RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO - Anno 2013, per 100 lettori di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO E TITOLO DI STUDIO	Numero di libri letti				Totale
	Da 1 a 3	Da 4 a 6	Da 7 a 11	12 o più	
Maschi	50,1	23,2	14,1	12,6	100,0
Femmine	44,2	25,1	15,9	14,8	100,0
Nord-ovest	40,0	25,2	17,5	17,3	100,0
Nord-est	42,6	24,5	16,4	16,5	100,0
Centro	47,2	24,3	15,3	13,3	100,0
Sud	59,5	22,4	11,1	6,9	100,0
Isole	55,8	24,2	10,8	9,2	100,0
Laurea o titolo superiore	34,0	26,3	19,2	20,5	100,0
Diploma superiore	45,7	25,4	14,7	14,2	100,0
Licenza media	53,2	23,1	13,9	9,7	100,0
Licenza elementare o nessun titolo	55,3	20,9	13,0	10,8	100,0
Totale	46,6	24,3	15,2	13,9	100,0

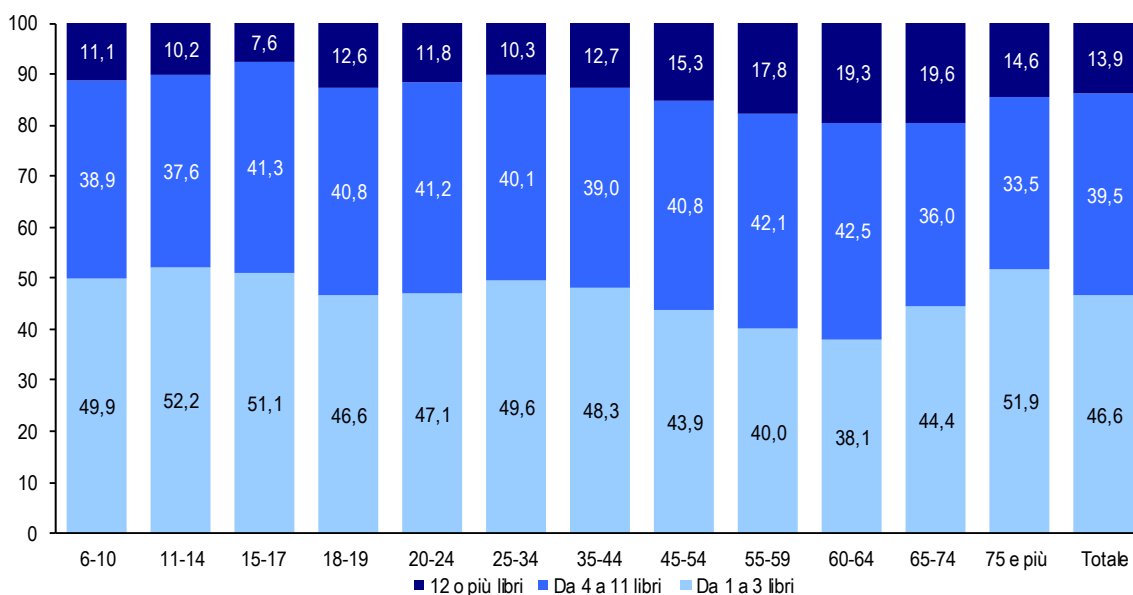
I lettori forti, oltre ad essere una quota minoritaria, sono ulteriormente diminuiti rispetto all’anno precedente (dal 14,5% del 2012 al 13,9% nel 2013). Le percentuali maggiori di lettori forti si rilevano tra le lettrici (14,8%), sia pure in leggera flessione rispetto al 2012 (15,7%), con un picco nella fascia di età 60-64 anni (20,9%).

In generale, a leggere almeno 12 libri all’anno sono soprattutto le persone tra i 55 e i 74 anni. La quota di lettori forti tra i giovani di 20-24 anni resta inferiore alla media nazionale (11,8% contro il 13,9%), con una percentuale in leggera flessione rispetto al 2012.

La metà dei lettori maschi (50,1%) legge non più di tre libri all’anno, mentre le lettrici deboli sono il 44,2%. La condizione di “lettore debole” è particolarmente diffusa tra i giovani di 11-14 anni (52,2%), tra chi è in possesso di licenza media o titolo inferiore (46,1%), tra le persone in cerca di prima occupazione (57,8%), le casalinghe (49,3%) e i residenti nel Sud (58,3%) (Figura 4).

FIGURA 4. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI E CLASSE DI ETÀ

Anno 2013, per 100 lettori di 6 anni e più della stessa classe di età

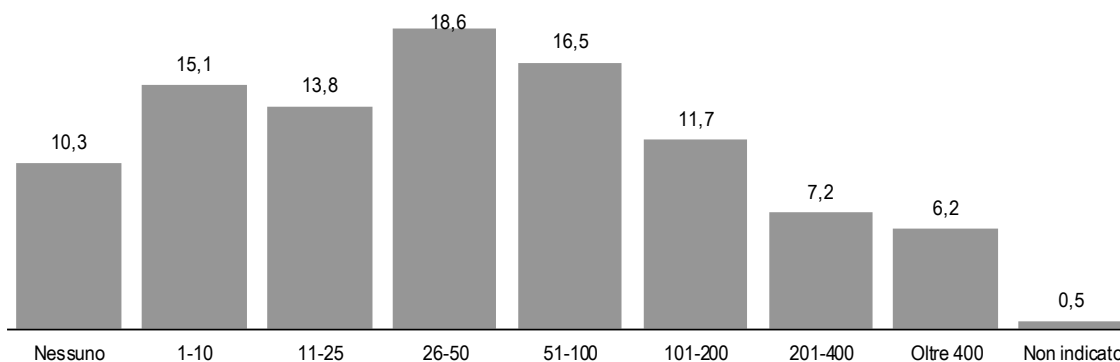


Una famiglia su dieci non ha libri in casa

Nel 2013 l'89,2% delle famiglie dichiara di possedere almeno un libro in casa: il 28,9% ne possiede non più di 25 e il 64% ha una libreria con al massimo 100 titoli. Il 10,3% (pari a circa 2 milioni e 578 mila famiglie) dichiara di non possederne affatto (Figura 5 e Tavola 8 – Allegato A).

FIGURA 5. FAMIGLIE PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI

Anno 2013, per 100 famiglie



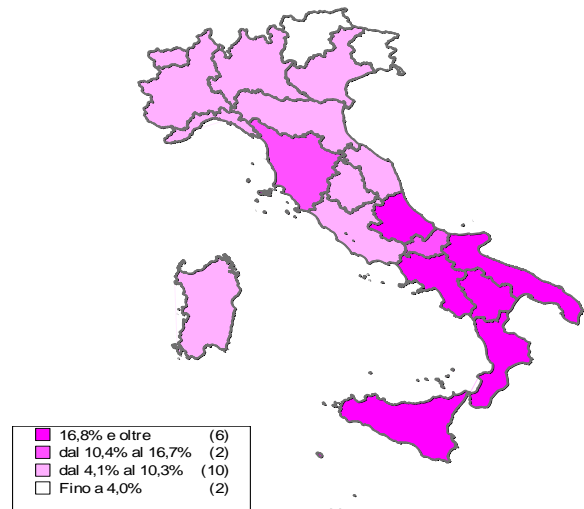
La quota delle famiglie prive di una seppur minima biblioteca domestica è estremamente variabile a livello territoriale: la regione con la maggiore percentuale di famiglie completamente sprovviste di libri è la Basilicata (21,5%), seguita da Calabria (20,9%) e Sicilia (18,6%); all'opposto, le regioni con la più bassa quota di famiglie sprovviste di libri sono Trentino-Alto Adige (3,3%), Friuli-Venezia Giulia (3,9%) e Liguria (4,8%) (Figura 6).

Le famiglie che dispongono di oltre 100 libri si trovano soprattutto nell'Italia centro-settentrionale (29,8% delle famiglie residenti), mentre nel Sud sono solo il 15,3%. Friuli-Venezia Giulia (36,3%) e Trentino-Alto Adige (33,3%) sono le regioni con la più alta percentuale di famiglie con più di 100 libri in casa. Le altre regioni con valori superiori al 30% sono Veneto (32,1%), Emilia-Romagna (31,2%) e Lombardia (30,6%) (Figura 7).

FIGURA 6. FAMIGLIE CHE NON POSSIEDONO LIBRI IN CASA PER REGIONE

Anno 2013, per 100 famiglie della stessa regione

Basilicata	21,5
Calabria	20,9
Sicilia	18,6
Campania	18,0
Puglia	17,6
Abruzzo	16,9
Molise	16,2
Toscana	10,8
Marche	8,4
Sardegna	8,2
Lazio	7,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,6
Veneto	7,2
Umbria	6,8
Lombardia	6,5
Emilia-Romagna	6,3
Piemonte	6,2
Liguria	4,8
Friuli-Venezia Giulia	3,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,3
Italia	10,3

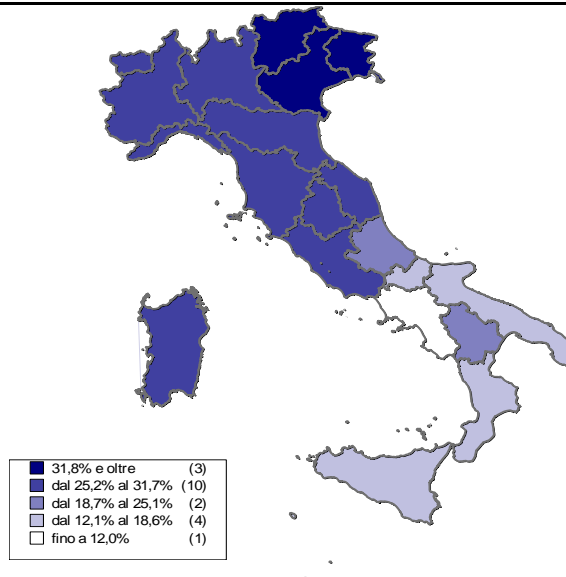


La disponibilità di una biblioteca domestica rappresenta un'opportunità che può incoraggiare e favorire il rapporto con i libri, ma non rappresenta una condizione sufficiente a garantire la lettura: tra le persone che dichiarano di disporre di oltre 400 libri in casa, una su quattro (18,3%) non ne ha letto nemmeno uno e una quota equivalente (18,4%) ha dichiarato di leggere non più di tre libri all'anno; nel 26,8% dei casi si tratta, invece, di lettori forti (Tavola 9 – Allegato A)

FIGURA 7. FAMIGLIE CHE POSSIEDONO PIÙ DI 100 LIBRI IN CASA PER REGIONE

Anno 2013, per 100 famiglie della stessa regione

Friuli-Venezia Giulia	36,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	33,3
Veneto	32,1
Emilia-Romagna	31,2
Lombardia	30,6
Toscana	29,6
Liguria	28,6
Lazio	28,3
Sardegna	27,9
Umbria	27,5
Marche	26,2
Piemonte	25,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25,6
Abruzzo	21,8
Basilicata	20,0
Molise	16,2
Calabria	16,1
Puglia	14,6
Sicilia	12,2
Campania	12,0
Italia	25,1



Una persona su due si definisce “non lettore”

Osservando più nel dettaglio l'ampio e maggioritario segmento della popolazione che legge libri (Prospetto 3), si evidenzia che, oltre al livello di istruzione (non ha letto nemmeno un libro il 71,1% di chi possiede al più la licenza elementare, contro il 21,8% dei laureati), anche il contesto urbano rappresenta un elemento che condiziona in misura significativa i comportamenti e l'accesso alla lettura: l'incidenza di “non lettori” è maggiore soprattutto nei comuni di minore ampiezza demografica e raggiunge il 63% nei comuni fino a 2.000 abitanti.

PROSPETTO 3. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER TITOLO DI STUDIO E TIPO DI COMUNE

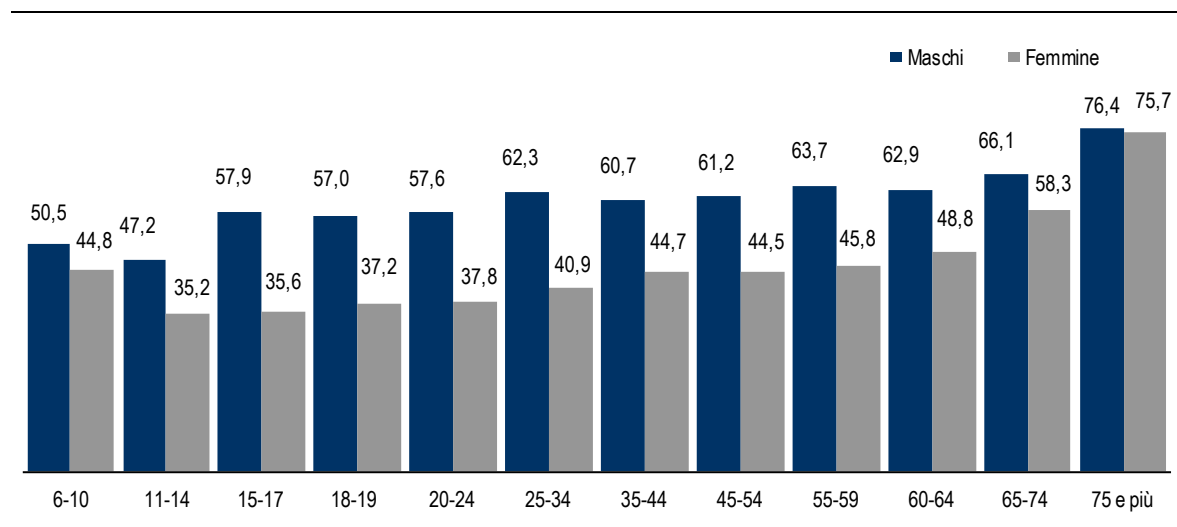
Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

TITOLO DI STUDIO E TIPI DI COMUNE	Non hanno letto libri
Laurea o titolo superiore	21,8
Diploma superiore	45,3
Licenza media	64,6
Licenza elementare o nessun titolo	71,1
Comune centro dell'area metropolitana	46,6
Periferia dell'area metropolitana	53,5
Fino a 2.000 abitanti	63,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	57,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	58,8
50.001 abitanti e più	51,9
Totale	55,2

Generalmente, la quota di non lettori cresce all'aumentare dell'età, e raggiunge il 76% tra la popolazione di 75 anni e più; tuttavia è da notare che l'incidenza percentuale dei non lettori è superiore al 40% anche tra i giovani e i giovanissimi, dal momento che il 47,7% dei bambini tra 6-10 anni e il 41,5% di quelli tra 11-14 anni non hanno letto altri libri al di fuori dei testi scolastici. Rispetto al genere, la distanza maggiore tra i due sessi (ben 22,3 punti percentuali) si registra nella fascia di età tra i 15 e i 17 anni, dove le “non lettrici” sono circa una su tre (35,6%), mentre i “non lettori” sono oltre la metà della popolazione maschile (57,9%) (Figura 8).

FIGURA 8. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ

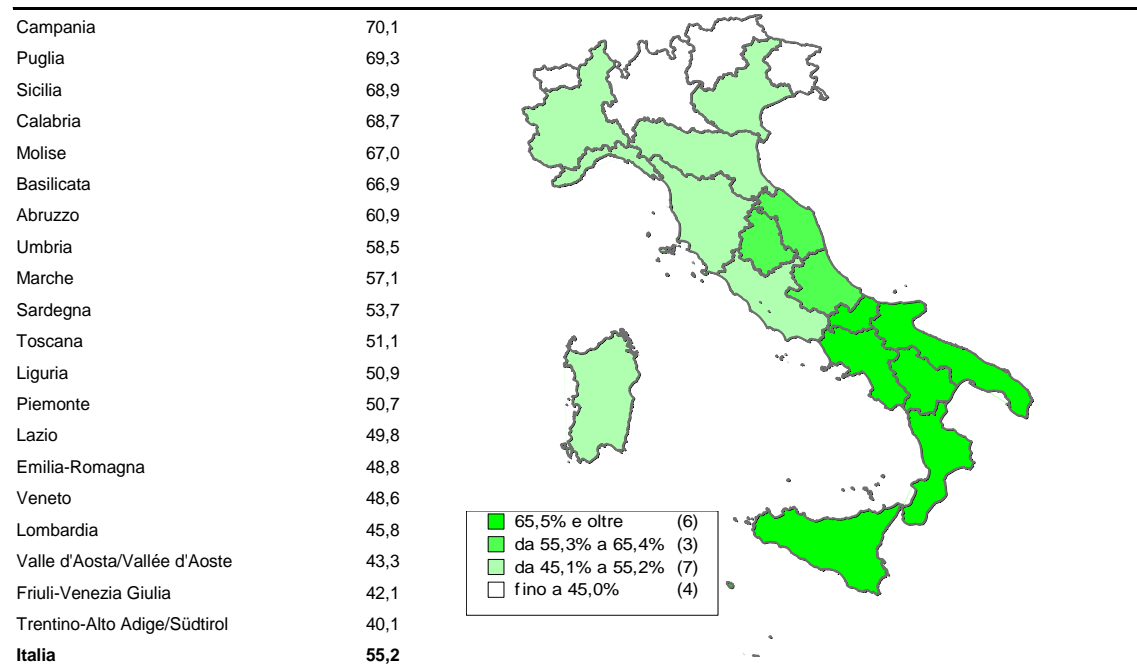
Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età



Rilevanti anche le differenze a livello territoriale. Osservando i dati con dettaglio regionale, la quota maggiore di “non lettori” è in Campania e in Puglia (rispettivamente il 70,1% e il 69,3%), i cui valori risultano di circa 30 punti percentuali superiori a quelli di Valle d’Aosta (43,3%), Friuli-Venezia Giulia (42,1%) e Trentino-Alto Adige (40,1%) (Figura 9).

FIGURA 9. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione



La mancata frequentazione dei libri risulta, per altro, correlata con l’esclusione da altre forme di partecipazione e fruizione culturale. I non lettori, infatti, mostrano un livello di attività culturale, in casa e fuori casa, sistematicamente inferiore alla media. In particolare, mentre il 45% dei lettori ha visitato musei o mostre, la quota dei non lettori si attesta sull’11,6%; inoltre, hanno visitato siti archeologici e monumenti il 36,2% dei lettori contro il 9,3% dei non lettori e hanno assistito a spettacoli teatrali il 31,8% dei lettori contro l’8,6% dei non lettori.

In sintesi, la partecipazione culturale è tanto più elevata quanto più si legge, per tutte le attività e forme di fruizione compresi, seppur in misura minore, la visione di film in televisione con DVD e altri media e la partecipazione a concerti di musica moderna (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO FRUITO DI ALCUNE ATTIVITÀ CULTURALI PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Leggono quotidiani almeno 3 giorni a settimana	Guardano film in tv con DVD e altri media (inclusi film in streaming) almeno 1 volta alla settimana	Sono andate a teatro almeno 1 volta all'anno	Sono andate al cinema almeno 4 volte all'anno	Sono andate a musei, mostre almeno 1 volta all'anno	Sono andate a siti archeologici, monumenti almeno 1 volta all'anno	Sono andate a concerti di musica classica o all'opera almeno 1 volta all'anno	Sono andate ad altri concerti di musica almeno 1 volta all'anno
Non lettori	17,6	28,2	8,6	12,2	11,6	9,3	4,2	10,9
Lettori	36,1	33,7	31,8	31,2	45,0	36,2	15,6	27,4
Da 1 a 3 libri	29,4	33,5	24,7	25,0	34,7	27,0	10,9	23,0
Da 4 a 6 libri	38,0	33,8	35,4	35,5	49,4	39,9	17,5	30,2
Da 7 a 11 libri	42,3	32,9	38,3	37,2	55,4	45,2	18,4	32,1
12 o più libri	48,9	35,2	42,1	38,0	60,6	50,5	25,0	32,2
Totale	25,3	30,2	18,5	20,2	25,9	20,7	9,1	17,8

In media, sulla base delle valutazioni espresse, la condizione economica delle famiglie composte da persone che dichiarano di non leggere libri risulta relativamente peggiore rispetto a quelle dei lettori: nel 2013 dichiara di avere a disposizione risorse economiche più che sufficienti o comunque adeguate alle esigenze della famiglia il 57,9% dei lettori (erano il 60,2% nel 2012), contro il 41,9% dei non lettori (Prospetto 5). Più di un non lettore su due considera, dunque, le risorse a disposizione della famiglia scarse (47,8%) o del tutto insufficienti (9,6%), dati, questi ultimi, in crescita rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO 5. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER GIUDIZIO DATO DALLA FAMIGLIA SULLE RISORSE ECONOMICHE COMPLESSIVE CON RIFERIMENTO AGLI ULTIMI 12 MESI E PER NUMERO DI LIBRI LETTI

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

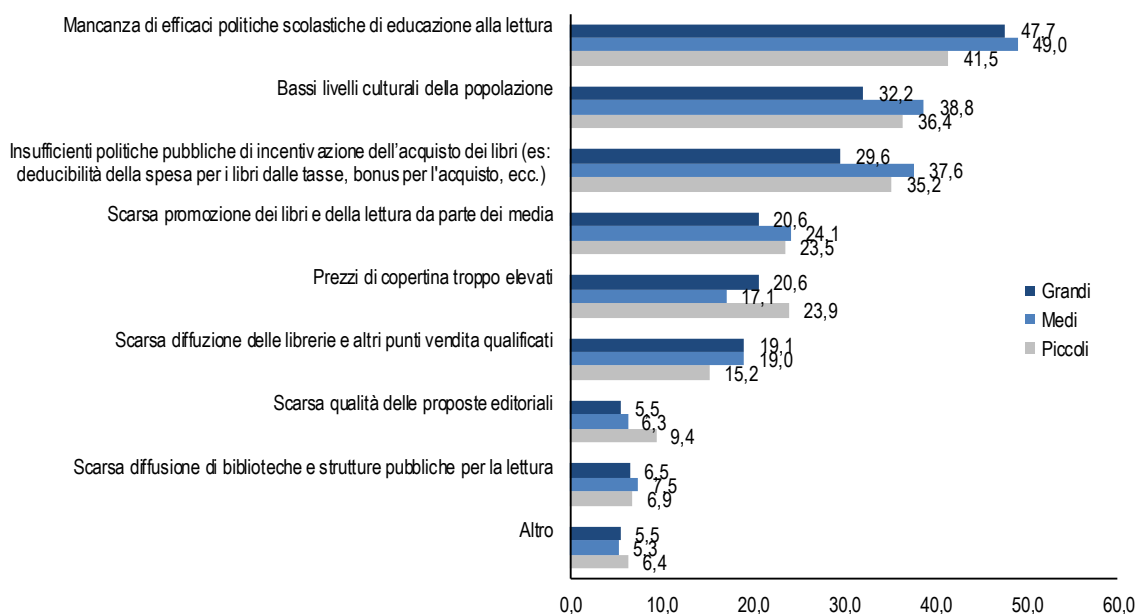
NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Risorse economiche della famiglia				Totale popolazione di 6 anni e più
	Ottime o adeguate	Scarse	Absolutamente insufficienti	Non indicato	
Non Lettori	41,9	47,8	9,6	0,7	100,0
Lettori	57,9	35,4	6,0	0,7	100,0
Da 1 a 3 libri	53,3	38,9	6,8	1,0	100,0
Da 4 a 6 libri	60,5	34,0	5,3	0,3	100,0
Da 7 a 11 libri	60,8	33,4	5,1	0,7	100,0
12 o più libri	65,6	28,5	5,4	0,5	100,0
Totale	48,7	42,5	8,1	0,7	100,0

Politiche scolastiche, incentivi pubblici e visibilità sui media per allargare la domanda

A fronte di una domanda effettiva di libri storicamente modesta, circoscritta e sostanzialmente statica, e di una domanda potenziale estremamente vasta, gli operatori del settore editoriale hanno indicato gli elementi che considerano maggiormente critici e le possibili aree di intervento per promuovere la lettura e lo sviluppo del settore editoriale.

Tra i principali fattori che ostacolano la lettura nel nostro Paese gli editori indicano in primo luogo (44,5% delle risposte) la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura (Figura 10).

FIGURA 10. FATTORI RITENUTI DI OSTACOLO ALLA LETTURA DEI LIBRI, PER DIMENSIONE DELL'EDITORE (a)
Anno 2012



(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

In secondo luogo, la scarsa diffusione della lettura viene ricondotta al livello culturale della popolazione considerato complessivamente modesto (36,6%); a tale fattore strutturale si aggiungerebbero, inoltre, politiche pubbliche di incentivazione dell'acquisto dei libri ritenute inadeguate e insufficienti per promuovere e sostenere la domanda e a incoraggiare gli acquisti in libreria (35,3%).

Anche la scarsa promozione dei libri da parte dei media è indicata tra i fattori che penalizzano la diffusione della lettura (23,4% dei rispondenti). A tale proposito, non appare trascurabile il fatto che gran parte degli operatori del settore editoriale italiano, fortemente polarizzato dal punto di vista dimensionale, soffrono in particolar modo la scarsa visibilità e pubblicità che ha il settore librario. Si pensi che i piccoli e medi editori, cioè quelli che pubblicano non più di 50 titoli all'anno, rappresentano l'88,5% del numero complessivo di editori attivi, ma sono i pochi grandi editori (pari all'11,4% del totale) a pubblicare quasi i tre quarti (74,4%) dei libri proposti ai lettori e a determinare perciò in modo preponderante le caratteristiche dell'offerta (i grandi editori pubblicano 11 volte più titoli e 31 volte più copie dei piccoli editori e 4 volte più titoli e 9 volte più copie di quelli di medie dimensioni) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. EDITORI ATTIVI, OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER TIPO DI EDITORE

Anno 2012

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli editori	962	58,7	3.944	6,7	5.011	2,8	4,1	5.209
Medi editori	490	29,9	11.237	19,0	17.786	9,9	22,9	36.298
Grandi editori	187	11,4	44.049	74,4	156.810	87,3	235,6	838.556
Totale	1.639	100,0	59.230	100,0	179.607	100,0	36,1	109.583

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Tra i punti di forza della propria attività, oltre la metà degli editori (60%) annoverano in primo luogo la qualità dei contenuti e della veste editoriale dei titoli offerti; fanno seguito, per il 28,2% degli intervistati, lo stretto rapporto con specifiche categorie di lettori, le novità proposte (21%) e la varietà del catalogo (20,3%). Il 12,7% cita il prezzo di copertina e solo per il 10,4% degli editori la presenza su Internet e l'attività online (Tavola 37 – Allegato B).

Riguardo ai canali di distribuzione, quelli ritenuti dalla platea degli editori di maggiore rilevanza strategica per accrescere la domanda e ampliare il pubblico dei lettori sono in primo luogo le librerie indipendenti (39%), quindi i canali di distribuzione online (librerie online, siti di e-commerce, ecc.) con il 30,8%, e, in misura molto inferiore (9,9%) le librerie di catena. Pochi consensi (9,2%) per la grande distribuzione organizzata (supermercati, multistore, ecc.) e ancor meno (4,1%) vengono espressi per altri canali di distribuzione generici (Tavola 39 – Allegato B).

A tale proposito, si consideri che, nel 2012, quasi due piccoli editori su tre (63,3%) e l'83,9% degli editori di media dimensione hanno dichiarato di aver utilizzato i canali della distribuzione online, come le librerie online o i siti di e-commerce. I punti vendita generici e non specializzati, come le edicole, le cartolerie, le rivendite all'interno dei centri commerciali, dei supermercati, delle stazioni, degli uffici postali, degli autogrill o di altri esercizi pubblici, sono appannaggio soprattutto dei grandi editori (51,3%), mentre se ne è potuto avvalere rispettivamente solo il 38% e il 45,7% dei piccoli e dei medi editori (Tavola 40 – Allegato B).

Nonostante le differenti forme di distribuzione e modalità di commercializzazione, per quasi il 26% degli editori rispondenti, non meno della metà dei titoli pubblicati nel corso del 2012 sono rimasti invenduti, resi dalle librerie o giacenti in magazzino. In particolare, benché la quota di invenduto sia maggiore per i piccoli e medi editori, anche il 14% dei grandi editori ha dichiarato una giacenza e un reso superiori alla metà dei titoli pubblicati (Tavola 41 – Allegato B).

Si riduce la produzione libraria, soprattutto dei piccoli editori

Nel 2012, i circa 1.600 editori attivi censiti hanno pubblicato 59.230 titoli. In termini di tiratura, nello stesso anno sono stati stampati circa 3 volumi per ogni cittadino italiano: un'offerta che appare sproporzionata rispetto alla capacità di assorbimento dell'utenza e che, in tempo di crisi e con margini di profitto sempre più esigui, risulta difficilmente sostenibile.

Se si confronta la produzione libraria degli editori che hanno partecipato alla rilevazione negli ultimi due anni, il 2012 segna, rispetto al 2011, una battuta d'arresto: le opere pubblicate si riducono infatti del 7,3% e le tirature del 7,6% (Prospetto 7). In media, quindi, la tiratura di ciascuna opera è rimasta pressoché invariata (-0,4%).

PROSPETTO 7. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER TIPO DI EDIZIONE, GENERE E TIPO DI EDITORE Anno 2012, valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2011

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali		Variazione percentuale 2012/2011 (a)	
	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N.	(in migliaia)	N.	%	%	Var. %	Var. %
Prime edizioni (b)	38.394	105.295	2.747	64,8	58,6	-5,0	-7,1
Edizioni successive (b)	3.530	11.554	3.276	6,0	6,4	-67,3	-78,2
Ristampe (b)	17.306	62.758	3.626	29,2	34,9	3,5	6,4
Scolastiche (c)	5.937	40.524	6.826	10,0	22,6	-2,5	-3,7
Per ragazzi	4.550	24.750	5.439	7,7	13,8	-6,3	-5,0
Varia adulti	48.743	114.333	2.349	82,3	63,7	-8,1	-9,8
Piccoli editori (d)	3.944	5.011	1.271	6,7	2,8	-16,5	-31,9
Medi editori (d)	11.237	17.786	1.583	19,0	9,9	-6,8	-6,7
Grandi editori (d)	44.049	156.810	3.565	74,4	87,3	-6,7	-6,9
Totale	59.230	179.607	3.036	100,0	100,0	-7,3	-7,6

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti nel 2011 e nel 2012.

(b) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

(c) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(d) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librerie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

I piccoli editori hanno proposto, rispetto al 2011, quasi un quinto di titoli in meno (-16,5%), i medi editori il 6,8% in meno e anche i grandi editori hanno ridimensionato la propria offerta del 6,7%. Al contrario, in termini di tiratura, i medi editori hanno ridotto solo di poco il numero di copie stampate (-6,7%). Analogamente, anche i grandi editori hanno sostanzialmente mantenuto la quantità di copie stampate (-6,9%), mentre la maggiore contrazione della tiratura è stata effettuata dai piccoli editori (-31,9%).

Va inoltre considerato che 336 editori, pari al 14,9% dei rispondenti³, pur non avendo cessato l'attività editoriale, hanno dichiarato di non aver pubblicato alcun libro nel corso del 2012.

³ Complessivamente hanno compilato il questionario 2.260 editori, pari al 86,5% del totale; di questi gli editori attivi, cioè quelli che hanno dichiarato di aver pubblicato almeno un libro nel 2012, sono appunto 1.639, pari al 72,5% dei rispondenti.

Limitato il mercato internazionale dei diritti d'autore

Il mercato editoriale descritto dalla rilevazione, almeno per quanto riguarda i titoli, si dimostra per l'85% alimentato dalla produzione nazionale: sono circa 8.600 le opere pubblicate nel 2012 che hanno comportato il pagamento dei diritti di edizione all'estero. In termini di tirature, però, le opere i cui diritti sono stati acquistati all'estero sono state stampate nel loro insieme in oltre 41 milioni e mezzo di copie, pari a circa il 23% della produzione del 2012. Tra di essi, 19 titoli hanno superato le 100.000 copie. La materia prevalente dei titoli acquistati all'estero è la narrativa moderna.

Si punta sulle novità per conquistare lettori

Le opere originali pubblicate in "prima edizione" costituiscono quasi due terzi (64,8%) del numero complessivo delle proposte editoriali del 2102. Le "ristampe" non raggiungono un terzo del totale (29,2%) e i titoli ripubblicati in "edizioni successive" sono una quota residuale pari al 6%.

Rispetto al 2011, la contrazione della produzione libraria ha colpito soprattutto le riedizioni, che sono diminuite del 67,3% in termini di titoli e del 78,2% in termini di copie stampate. In proporzione, le opere in ristampa sono quelle che non hanno subito flessioni (+3,5% di titoli e +6,4% di copie), mentre le prime edizioni, benché siano diminuite del 5% in termini di titoli e del 7,1% in termini di tiratura continuano a rappresentare oltre la metà dell'offerta editoriale.

Nonostante la crisi, i prezzi non diminuiscono

Nel 2012 la quota più consistente di titoli (25,8%) e di copie (39,2%) è rappresentata dalla categoria di prezzo fino a 10 euro, con una tiratura media di 4.612 esemplari per opera (Prospetto 8). Le opere con un prezzo di copertina non superiore ai 15 euro sono oltre la metà della produzione libraria: rappresentano il 51% dei titoli e il 60% delle tirature.

In media, le politiche commerciali non hanno puntato su una riduzione dei prezzi che sembrano rimasti sostanzialmente stabili. In media, i libri comparsi sugli scaffali delle librerie nel 2012 hanno un prezzo di copertina pari a 20,29 euro, contro i 19,43 euro del 2011. I prezzi praticati dai piccoli editori sono mediamente più alti (25,05 euro), mentre le opere pubblicate dai grandi editori hanno un prezzo medio di 19,72 euro (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER CLASSE DI PREZZO

Anno 2012, valori assoluti e composizioni percentuali

CLASSI DI PREZZO	Opere pubblicate		Copie stampate		Tiratura media
	N.	%	(in migliaia)	%	N.
Fino a 10,00 euro	15.262	25,8	70.373	39,2	4.612
Da 10,01 a 15,00	14.864	25,1	37.502	20,9	2.525
Da 15,01 a 20,00	10.581	17,9	28.345	15,8	2.684
Da 20,01 a 30,00	9.335	15,8	20.153	11,2	2.164
Da 30,01 a 50,00	5.065	8,6	9.427	5,2	1.865
Oltre 50,00	2.335	3,9	9.568	5,3	4.098
Opere gratuite o fuori commercio	1.185	2,0	3.331	1,9	2.811
Non indicato	603	1,0	907	0,5	1.505
Totale	59.230	100,0	179.607	100,0	3.036

Il primato della narrativa e la flessione dell'editoria per ragazzi

Rispetto ai contenuti, quasi un libro pubblicato su quattro (23,2%) appartiene alla categoria dei testi letterari moderni che comprende romanzi, racconti, libri gialli e d'avventura, nonché libri di poesia e testi teatrali. In particolare, gli oltre 9.000 romanzi e racconti pubblicati nel 2012 costituiscono il 15,5% dei titoli e il 26,5% delle copie stampate. Oltre alla letteratura moderna, le prime posizioni sono detenute dai testi di argomento religioso e teologico (8% dei titoli), dai libri di diritto e amministrazione pubblica (7,5%), dalle opere di storia (6,5%) e da quelli di pedagogia e didattica (3,7%).

L'esame per generi conferma la flessione, già rilevata negli ultimi anni, della produzione editoriale destinata al pubblico dei bambini e dei ragazzi. Infatti, nel 2012 esse diminuiscono del 6,3% nei titoli e del 5% nelle tirature. La produzione dell'editoria educativo-scolastica presenta una leggera flessione: -2,5% dei titoli e -3,7% delle tirature.

Solo il 16% dei testi scolastici ha un prezzo contenuto entro i 10 euro, mentre oltre i due quinti (46%) comportano una spesa non inferiore ai 20 euro.

La scarsa alfabetizzazione informatica ostacola la diffusione di e-book

Nel 2012, circa il 21% delle opere pubblicate a stampa in Italia, cioè oltre 12.000 titoli, è stato reso accessibile al pubblico anche sotto forma di e-book. La percentuale di libri elettronici sale al 21,8% dei titoli in ristampa, e tocca il 65,2% con riferimento ai testi scolastici (Tavole 33-36 – Allegato B).

L'86,4% dei prodotti pubblicati in digitale è stata realizzata da grandi editori, i quali hanno reso disponibile anche in tale formato quasi un quarto (il 24,5%) della loro produzione a stampa. I titoli per i quali si rende disponibile l'edizione elettronica sono soprattutto quelli di "varia adulti" (66,1%), seguiti dai libri di testo per le scuole primarie (per i quali gli e-book arrivano al 52,2% dei volumi a stampa), quelli di matematica (50,6%), filologia e linguistica (44,4%) e i libri di geografia, di viaggio e gli atlanti (42,6%).

Un quinto degli e-book proposti nel 2012 presenta contenuti o funzionalità aggiuntive rispetto alla versione a stampa della stessa opera, come ad esempio collegamenti ipertestuali e applicazioni audio-visive o multimediali; per il resto – a parte una quota pari al 4,4% di titoli di cui non vengono specificate le caratteristiche – si tratta di semplici trasposizioni su supporto elettronico dello stesso testo proposto a stampa.

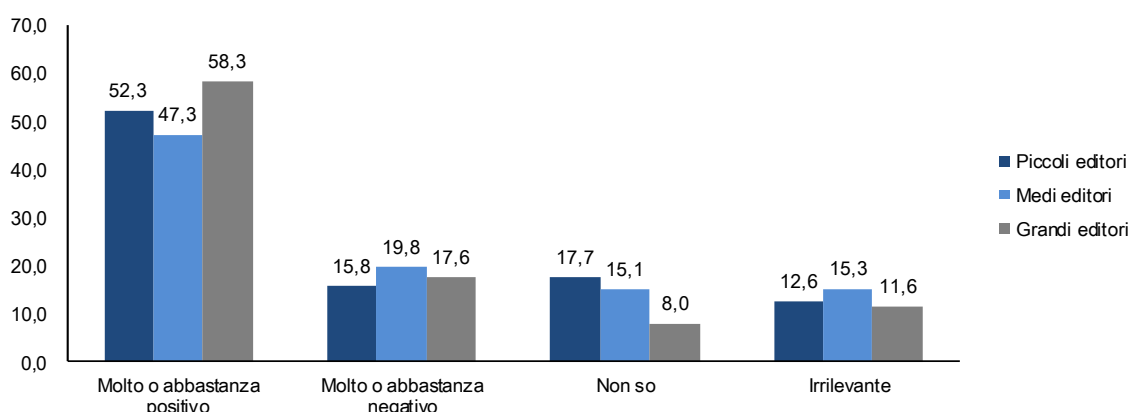
Nell'80,6% dei casi, le pubblicazioni digitali sono protette da diritti (DRM Digital Right Management). Tuttavia, la quota di titoli protetti da DRM scende al 59,4% nel caso delle pubblicazioni dei medi editori e al 35,9% per la produzione dei piccoli editori. Dai dati raccolti risulta, inoltre, che solo il 5% degli editori rispondenti ha pubblicato titoli esclusivamente in formato e-book, indicando che la produzione a stampa rappresenta ancora l'attività editoriale primaria.

Attualmente sono i grandi editori a controllare, con il 70% delle pubblicazioni proposte, il mercato degli e-book, soprattutto nel genere scolastico (45,3%) e nella saggistica (38,0%). I piccoli e medi editori si orientano invece maggiormente verso la narrativa e altri generi della categoria "varia adulti".

Secondo le indicazioni fornite dagli editori intervistati (60,6% dei rispondenti), il fattore competitivo degli e-book che rappresenta la caratteristica maggiormente apprezzata dal pubblico è il prezzo di vendita, generalmente più conveniente rispetto a quello delle corrispondenti edizioni cartacee. In secondo luogo, è la facilità di trasporto e di archiviazione dei contenuti (indicata dal 38,7% editori), il requisito degli e-book più frequentemente riconosciuto dal pubblico dei lettori. Gli altri aspetti, segnalati da una quota decisamente inferiore di intervistati, sono le modalità di fruizione interattiva dei contenuti, attraverso la possibilità di effettuare ricerche sul testo, disporre di segnalibri, note, applicazioni per la formattazione, ecc. (19,4% degli intervistati), seguite dalla facilità di reperimento e di acquisizione dei titoli (14,3%) e la multimedialità dei contenuti (12,8% delle risposte).

Che cosa ostacola, dunque, secondo gli editori, la diffusione dell'e-book in Italia? La principale difficoltà segnalata dagli intervistati è da imputare alla scarsa alfabetizzazione informatica nell'utilizzo delle nuove tecnologie (segnalata dal 35,4% degli intervistati) seguita dall'immaterialità del libro digitale, che penalizza l'e-book rispetto al libro di carta (32,2%). Per molti intervistati (23,6%) pesa anche il costo dei dispositivi di lettura e, in misura minore (17,4%), la mancanza di un formato standard (Tavola 45 – Allegato B).

Guardando al futuro, più della metà degli editori che hanno risposto al quesito (51,5%) ritiene che nei prossimi tre anni l'impatto della diffusione dell'e-book sul mercato editoriale sarà molto o abbastanza positivo. Gli scettici si concentrano fra i medi editori, che, per quasi il 20%, esprimono previsioni molto o abbastanza negative (Figura 11). Al contrario, pronosticano un ruolo futuro importante per il libro elettronico soprattutto i grandi editori (58,3%), per i quali l'impatto atteso è considerato molto o abbastanza positivo.

FIGURA 11. IMPATTO ATTESO DELLA DIFFUSIONE DEGLI E-BOOK SULL'ATTIVITÀ E SUL MERCATO EDITORIALE PREVISTO NEI PROSSIMI TRE ANNI, PER TIPO DI EDITORE. Anno 2012


Il Web e gli e-book: un'opportunità per la lettura?

Se nel complesso la domanda di libri in Italia è ancora molto circoscritta e in molte case i libri sono del tutto assenti, negli ultimi anni si sta lentamente, ma progressivamente, espandendo il consumo di prodotti editoriali digitali.

Nel nostro Paese, sono 5 milioni 224 mila le persone di 6 anni e più che hanno dichiarato di avere letto o scaricato libri online o e-book (pari al 17,3% delle persone che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi ed al 9,1% della popolazione di 6 anni e più) (Tavola 14 – Allegato A).

Anche in questo caso, si conferma la relazione diretta tra il possesso di libri in famiglia ed i livelli di consumo dei prodotti digitali: la percentuale di persone che negli ultimi 3 mesi hanno letto o scaricato libri online o e-book cresce, infatti, in proporzione al numero di libri presenti in casa, toccando il picco del 26% tra le persone che dispongono già di una biblioteca domestica con più di 200 volumi (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. PERCENTUALE DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO O SCARICATO LIBRI ONLINE O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più che hanno utilizzato internet negli ultimi tre mesi con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA	Hanno letto o scaricato libri online o e-book
Nessuno	5,2
Fino a 50	12,6
Da 51 a 100	17,4
Da 101 a 200	19,5
Più di 200	26,0
Totale	17,3

È però interessante osservare che anche il 5,2% delle persone che hanno dichiarato di non avere a casa nessun libro e che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi ha letto o scaricato libri online o e-book. La diffusione dei libri online e degli e-book potrebbe, dunque, rappresentare una opportunità di accesso e esercitare funzione di traino, promuovendo la lettura anche nelle famiglie che finora hanno una minore confidenza con le librerie e i libri cartacei.

Analogamente, prendendo sempre in esame la popolazione delle persone di sei anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi (il 52,8% della popolazione totale), si evidenzia che hanno scaricato o letto libri online o e-book il 9,4% dei "non lettori" e il 23% dei lettori che navigano sul Web (Prospetto 10); tra questi ultimi, le percentuali di fruizione online crescono al crescere del numero di libri letti nel corso degli ultimi 12 mesi, passando dal 18,4% di chi ha letto da 1 a 3 libri al 30,2% di coloro che hanno letto 12 o più libri.

PROSPETTO 10. PERCENTUALE DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO O SCARICATO LIBRI ONLINE O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER NUMERO DI LIBRI LETTI

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi e con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno letto o scaricato libri online o e-book
Non lettori	9,4
Lettori	23,0
Da 1 a 3 libri	18,4
Da 4 a 6 libri	23,9
Da 7 a 11 libri	27,1
12 o più libri	30,2

La lettura e il download di libri online ed e-book sono attività diffuse soprattutto tra i giovani e, in particolare quelli tra i 20 ed i 24 anni (sono il 24,9% dei coetanei che navigano sui Internet). La quota di coloro che praticano la lettura di libri in formato digitale scende sotto il 20% dai 35 anni in poi. Contrariamente a quanto rilevato per i libri tradizionali, a leggere e scaricare libri online sono in proporzione più i maschi che le femmine (18,2% dei maschi che frequentano il Web contro il 16,3% delle femmine).

Internet sembra poter ridurre le disparità e attenuare anche le differenze di carattere territoriale. L'accesso ai libri in formato digitale attraverso la Rete è, infatti, piuttosto omogenea a livello nazionale, con valori che oscillano dal 18,1% dell'Italia centrale al 16,5% del Nord-est, e che si discostano poco dalla media anche nel Sud (17,8%) e nelle Isole (17,1%) (Figura 12).

Sembrano, invece, restare significative le differenze legate al tipo di comune: le attività online di lettura e *download* di libri ed e-book attraverso Internet risultano maggiormente diffuse nei comuni centro di aree metropolitane (20,4%), rispetto ai piccoli centri (circa il 16% nei comuni con meno di 50 mila abitanti).

Rispetto al titolo di studio, il profilo dei lettori digitali corrisponde a quello dei lettori tradizionali: tra le persone che frequentano la Rete sono infatti i laureati a dichiarare con maggiore frequenza di aver letto o scaricato un libro online o un e-book (28,5%), con uno scarto di oltre 11 punti percentuali rispetto ai diplomati (17,2%) ed una differenza ancora maggiore rispetto alle persone con titoli di studio inferiori (Tavola 16 – Allegato A).

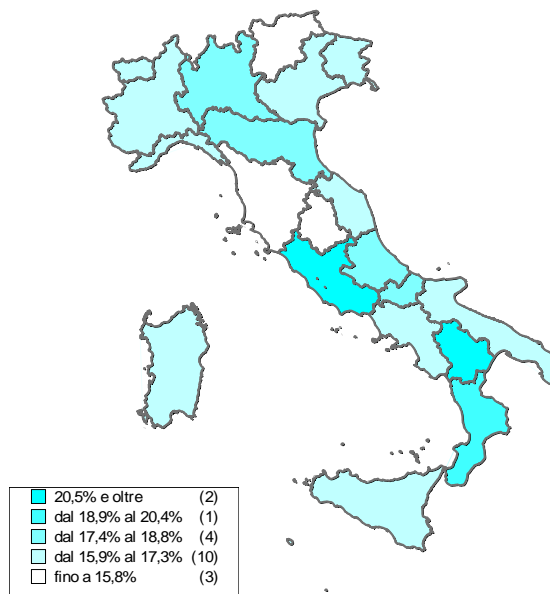
La categoria di utenti che legge maggiormente i libri su Internet sono gli studenti (29,3% di coloro che hanno utilizzato Internet), seguita da quella dei dirigenti, degli imprenditori e dei liberi professionisti (23%), mentre la quota più bassa si riscontra tra le casalinghe (8,9%) (Tavola 17 – Allegato A).

Il mercato di libri e di e-book in Rete sta crescendo progressivamente e sta assumendo dimensioni significative. Sono quasi 2 milioni e 500 mila le persone che negli ultimi 12 mesi hanno dichiarato di aver ordinato o acquistato libri o e-book online: rappresentano una quota pari al 27,3% delle persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno utilizzato Internet per acquistare merci o servizi (erano 25,1% nel 2012).

FIGURA 12. PERCENTUALE DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO O SCARICATO LIBRI ONLINE O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER REGIONE

Anno 2013, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi

Basilicata	20,8
Lazio	20,6
Calabria	19,6
Molise	18,8
Abruzzo	18,2
Lombardia	17,4
Emilia-Romagna	17,4
Puglia	17,3
Sardegna	17,3
Liguria	17,2
Campania	17,0
Sicilia	17,0
Marche	16,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16,6
Veneto	16,3
Piemonte	16,2
Friuli-Venezia Giulia	16,2
Toscana	15,5
Umbria	14,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,7
Italia	17,3



Allo stato attuale, sono soprattutto le persone che già frequentano i libri e la lettura ad avvalersi delle innovazioni tecnologiche e delle opportunità telematiche di acquisto online, dal momento che i valori percentuali crescono in misura direttamente proporzionale al numero di libri posseduti in casa. La quota degli acquirenti che hanno comprato libri ed e-book online passa, infatti, dal 15,2% per le persone con età compresa tra i 16 ed i 74 anni che hanno non più di 50 libri, al 39,6% per quelli che hanno in casa oltre 200 libri (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. PERCENTUALE DI PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO LIBRI E O-BOOK SU INTERNET SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO ACQUISTATO MERCI O SERVIZI ONLINE, PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA

Anno 2013, per 100 persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet e con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI IN FAMIGLIA	Hanno ordinato o comprato libri e o-book su Internet
Nessuno	2,6
Da 1 a 50 libri	15,2
Da 51 a 100 libri	25,1
Da 101 a 200 libri	31,3
Oltre 200 libri	39,6
Totale	27,3

I dati sul commercio online dei prodotti editoriali mostrano che, tra le persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno utilizzato Internet per effettuare acquisti di beni e servizi, la quota di quelli che, in particolare, hanno utilizzato Internet per comprare libri e e-book è pari a 35,9% tra i lettori (un valore pari a 2 milioni 178 mila persone in valore assoluto) e che i valori salgono all'aumentare del numero dei libri letti, fino a un picco pari al 53,1% in corrispondenza dei lettori forti (Prospetto 12).

PROSPETTO 12. PERCENTUALE DI PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO LIBRI O E-BOOK SU INTERNET SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO ACQUISTATO MERCI O SERVIZI ONLINE, PER NUMERO DI LIBRI LETTI

Anno 2013, per 100 persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet e con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno ordinato o comprato libri o e-book su Internet
Non lettori	9,0
Lettori	35,9
Da 1 a 3 libri	24,2
Da 4 a 6 libri	35,7
Da 7 a 11 libri	43,5
12 o più libri	53,1

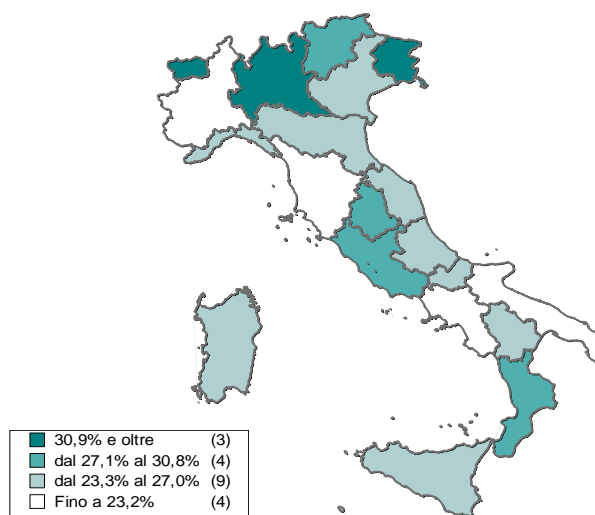
Complessivamente, dei quasi 2 milioni e mezzo di acquirenti di libri online, oltre la metà (54,4%) sono maschi. Circa un terzo degli acquirenti online di libri e e-book sono giovani con un'età compresa tra i 20 ed i 34 anni (746 mila persone, pari al 32,2% degli acquirenti online), mentre quelli con età compresa tra i 35 e i 44 anni sono oltre 720 mila persone (pari al 29,3% del totale di acquirenti online) (Tavola 9 – Allegato A).

Nonostante il primato della diffusione dell'e-commerce di libri riguardi tre regioni del Nord (Valle d'Aosta, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia), almeno in questo caso non si può parlare di una netta differenza tra Nord e Sud d'Italia, come invece evidenziato per altri aspetti legati all'editoria e alla lettura (Figura 13). In questo senso, Internet e i servizi telematici potrebbero forse rappresentare un'opportunità in grado di favorire l'accesso alle risorse culturali anche in contesti territoriali svantaggiate sul piano della domanda e dell'offerta.

FIGURA 13. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO UTILIZZATO INTERNET PER ACQUISTARE LIBRI O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO ACQUISTATO MERCI O SERVIZI ONLINE PER REGIONE

Anno 2013, per 100 persone della stessa regione che negli ultimi 12 mesi hanno ordinato merci o servizi su Internet per uso privato

Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,5
Lombardia	32,3
Friuli-Venezia Giulia	32,2
Lazio	29,2
Umbria	29,1
Calabria	28,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27,4
Emilia-Romagna	26,6
Basilicata	25,8
Sardegna	25,8
Marche	25,5
Veneto	25,2
Abruzzo	25,2
Sicilia	24,1
Molise	24,0
Liguria	23,3
Toscana	23,0
Piemonte	22,6
Campania	22,3
Puglia	20,4
Italia	27,0



Un elemento che nel nostro Paese si conferma invece ancora una volta un fattore strutturale ricorrente e che condiziona in modo significativo tutti i comportamenti legati alla lettura, compresi i fenomeni legati all'e-commerce, è il livello d'istruzione della popolazione. Ad acquistare libri ed e-book online sono, infatti, in larga maggioranza le persone laureate, le quali rappresentano circa l'82% degli acquirenti telematici (Tavola 12 – Allegato A).